

Spi Lombardia – Coordinamento Donne

Milano, 18 luglio 2016

## Presentazione progetto ***DIRITTI INESPRESSI***

Il Coordinamento Donne Spi Lombardia ha promosso un incontro di presentazione del progetto ***Diritti Inespressi*** in collaborazione con il Dipartimento Previdenza Spi Lombardia.

Il progetto *Diritti Inespressi*, presentato da Cristina Bolzani, del Dipartimento Previdenza SPI Nazionale, si colloca nel più generale obiettivo, dell'intera organizzazione sindacale, di tutela dei diritti sia individuali che collettivi.

Le oltre quaranta adesioni sono la positiva risposta alle proposte di formazione del Coordinamento Donne Spi Lombardia.

Partecipazione significativa e indicativa della volontà di condivisione dei progetti Spi, mettendo a disposizione del sindacato le esperienze e le competenze pregresse.

L'attività di formazione promossa dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, oltre che essere a supporto del progetto di riequilibrio di genere nei quadri direttivi dello Spi Lombardia, costituisce l'asse portante delle Politiche di Genere, ma non è esclusiva delle donne.

Tutti i progetti proposti dal Coordinamento Donne Spi Lombardia si integrano nell'attività dell'organizzazione sindacale tutta, intesa nel suo aspetto confederale.

Nella riunione del Coordinamento Donne Nazionale del 21 giugno scorso si è ribadito che la Segreteria Nazionale ha assunto e intende valorizzare il lavoro svolto dal Coordinamento Donne, riconoscendone il ruolo politico.

La campagna sulla ***Carta dei Diritti universali del lavoro***, in cui tutta la Cgil è impegnata in questi mesi, è finalizzata a richiamare l'attenzione sulla necessità di ridare dignità al lavoro, creando le condizioni per stimolare il dibattito sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e rinnovare lo Statuto, con l'obiettivo di far diventare la nuova ***Carta dei Diritti*** una legge d'iniziativa popolare.

Il primo articolo della Costituzione della Repubblica italiana dichiara esplicitamente ***“l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”***.

Da ciò si deduce che il lavoro non è da considerarsi solo un rapporto economico, ma ha un valore sociale fondamentale, su cui si basa la convivenza civile della nostra nazione.

Lavoro che coniuga diritti e doveri che investono tutto l'arco della vita, sia nella fase attiva, sia alla fine dell'attività lavorativa, con tutte le tutele previste.

Nella ***Carta dei Diritti universali del lavoro*** sono presi in considerazione i molteplici aspetti che regolano i diversi rapporti di lavoro e i relativi progetti di vita delle lavoratrici e dei lavoratori: dal diritto ad un lavoro dignitoso, al diritto ad un compenso equo, dal diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale, al diritto alle pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro e professione, dal diritto all'informazione e ai saperi, che è istruzione e formazione continua, alla libertà di organizzazione sindacale,...ben **97 articoli**: il nuovo Statuto per i lavoratori del futuro!

Con la *Carta dei Diritti* la Cgil non si limita alla difesa dei diritti che rischiano la cancellazione, ma assume un ruolo propositivo, estendendo diritti e tutele a tutte le tipologie di lavoratori. Se si intende però rinforzare i diritti e individuarne di nuovi, è necessario considerare gli ostacoli che leggi e sentenze frappongono all'effettiva attuazione delle tutele per farli valere concretamente.

La complessità della materia richiede mediazioni di esperti giuristi e il coinvolgimento della politica.

Di tutto ciò vedremo gli sviluppi nei prossimi mesi.

Il riferimento al dibattito in corso sulla *Carta dei diritti universali del lavoro* ritengo sia propedeutico e strettamente connesso al tema dei *Diritti Inespressi*:

- ⤴ conoscere i propri diritti è il primo passo per poterli esigere,
- ⤴ avere le informazioni corrette e aggiornate sulle norme che regolano le prestazioni previdenziali consente di ottenere integrazioni che non vengono erogate automaticamente, ma devono essere richieste esplicitamente,
- ⤴ si tratta di integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, incrementi e importi aggiuntivi che devono essere verificati e possono variare nel corso degli anni a seguito di modifiche della situazione familiare.

Si evidenzia quindi il **ruolo sociale del sindacato**:

- ⤴ sia nella fase della vita lavorativa, per tutte le tutele individuali e collettive previste in difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori,
- ⤴ sia nella difesa dei pensionati, attraverso la negoziazione sociale per la ricerca dei massimi benefici possibili dai servizi sociali delle comunità, sia attraverso la tutela dei diritti individuali con i servizi fiscali e previdenziali nelle nostre sedi sindacali.

**Il progetto Diritti Inespressi** si colloca a pieno titolo in questo ambito:

- tutela i diritti individuali
- tutela i diritti di tutti i pensionati, se condotto su vasta scala
- contribuisce a rendere evidente il ruolo sociale del sindacato
- tutela i diritti delle donne, perché dai dati emersi dall'applicazione del progetto si è verificato che le maggiori beneficiarie sono le donne, in quanto titolari di assegni mediamente più bassi.

La differenza tra un progetto e la sua realizzazione sta, come sempre, nella concreta collaborazione dei volontari e volontarie SPI e dalla disponibilità di ciascuno nel mettere al servizio dell'organizzazione le proprie energie, competenze e capacità di ascolto, ogni giorno nelle sedi SPI di tutta la Lombardia.

*Carolina Perfetti*  
*Segreteria SPI Lombardia*  
*Responsabile Coordinamento Donne*